

ha. Spesso si riduce all'evento della processione considerata come benedizione delle palme e non come processione in onore di Cristo.

Le caratteristiche di questa domenica possono aiutarci a scoprire il senso che ha ogni domenica che noi celebriamo, in particolare la processione che è una grande acclamazione della vittoria

del Signore. La narrazione della Passione sottolinea che la vittoria di Cristo si ottiene attraverso la sofferenza e la morte, la morte di croce.

Ritroviamoci in questo giorno solenne per sperare in Lui, per rimanere in Lui e per giungere con Lui alla Gerusalemme del cielo.

Emilio

Parrocchia S. Pietro Apostolo
Putignano



www.pweb.org/san-pietro-apostolo-putignano/
f Parrocchia San Pietro Apostolo Putignano
spietroputignano@gmail.com

Anno IX n. 3 - Marzo 2021

VERSO LA PASQUA

Cari amici, siamo in un tempo di grazia eccezionale. La quaresima ci spinge a partecipare intensamente alla missione e al mistero dell'uomo di Nazareth, del Figlio di Dio che sarà, a Pasqua, il vincitore contro satana, contro le forze del male e il pungiglione della morte. Voglio condurre la comunità in questo deserto perché essa ritrovi se stessa, faccia luce alla verità, si purifichi e ne esca migliore.

Esorto pertanto tutti a superare il guado della fiacca e del torpore di questo tempo sospeso, ad essere pronti all'adorazione, alla preghiera del cuore, anche prolungata nelle "24 ore per il Signore", al digiuno il 24 marzo in memoria dei missionari martiri, a vivere l'anno giubilare straordinario voluto da papa Francesco in onore di San Giuseppe, cui dedicheremo una settimana di eventi, riflessione e preghiera, dal 14 al 21 marzo.

E poi soprattutto avviamoci con fiducia e speranza verso la settimana santa... e sarà Pasqua, sarà rinascita, sarà vita!

Auguri a voi, fratelli e amici di questa nostra bella chiesa madre, antico grembo di fede e di preghiera, il Risorto la renda oggi vivace focolaio di preghiera ed entusiasmi nuovamente la nostra fede rendendola umile e forte come quella dei nostri padri. Con affetto,

Don Pepe

L'ANNO SPECIALE DI SAN GIUSEPPE

Rimarcandone l'importanza sin dall'inizio del suo pontificato con la scelta della simbologia del suo stemma, Papa Francesco omaggia San Giuseppe, indicando uno speciale anno a lui dedicato (dall'8 dicembre 2020 all'8 dicembre 2021) con la Lettera apostolica "Patris corde" per ricordare il 150° anniversario dalla proclamazione dello Sposo della Vergine quale patrono della Chiesa universale, voluta da

Papa Pio IX con il decreto "Quemadmodum Deus", firmato l'8 dicembre 1870.

Nella lettera, Bergoglio fissa sette caratteristiche della paternità del Santo: «padre amato» dal popolo cristiano, che ha espresso la sua grandezza «nell'aver fatto della sua vita un servizio al mistero dell'incarnazione e alla missione redentrice che vi è congiunta» (San Paolo VI); «padre nella tene-

(continua in terza pagina)

Appuntamenti di marzo

- ma 2 *Festa di Maria SS. di Costantinopoli*
ore 18,30 S. Messa in S. Pietro animata dall'Arciconfraternita del SS. Sacramento
- do 7 ore 17,45 Via Crucis
- ve 12 "24 ore per il Signore"
ore 19,00 Esposizione eucaristica e adorazione personale
ore 19,30 Adorazione comunitaria
- do 14 ore 17,45 Via Crucis
- ve 19 ore 18,30 S. Messa solenne in onore di S. Giuseppe
- do 21 ore 17,45 Via Crucis
- lu 22 *Esposizione dell'immagine dell'Addolorata*
- me 24 *Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri*
- gi 25 ore 18,30 S. Messa nella solennità dell'Annunciazione della B. V. Maria
- me 31 ore 19,00 S. Messa con vestizione dei nuovi soci di Maria SS. Addolorata

SETTIMANA in onore di SAN GIUSEPPE da domenica 14 a domenica 21

A causa delle incertezze determinate dalle restrizioni pandemiche il programma dettagliato sarà pubblicato appena possibile

Ricordiamo inoltre che da domenica 28 marzo, per tutto il tempo dell'ora legale, la S. Messa vespertina, sia feriale che festiva, sarà alle ore 19,00.

7 marzo: III domenica di **QUARESIMA** (Anno B)

IL VERO TEMPIO

Il Signore oggi ci indica nel Vangelo il triplice significato del "tempio": la casa di Dio, in cui spesso rendiamo la fede merce di scambio con il nostro egoismo; il suo Corpo, comunità dei credenti, che dimentica di essere comunità di risorti, di salvati; il nostro cuore, che Lui conosce bene: è confuso come un mercato, è luogo in cui non riesce a trovare spazio. Il Signore ci doni di rimettere Lui al centro della nostra vita.

In questa settimana pregheremo così:

O Dio, fonte di misericordia e di ogni bene, che hai proposto a rimedio dei peccati il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna, accogli la confessione della nostra miseria perché, oppressi dal peso della colpa, siamo sempre sollevati dalla tua misericordia.

14 marzo: IV domenica di **QUARESIMA** (Anno B)

DIO HA MANDATO IL FIGLIO PERCHÉ IL MONDO SI SALVI

Siamo impastati di luce e di tenebra e a volte è davvero difficile scegliere chi essere, ma oggi il Signore ci irradia della speranza che viene da Lui, ci rivela il volto dell'Amore appassionato del Padre per l'uomo, Amore che apre la porta dell'eternità e che si dona fino ad essere innalzato sulla croce. Il Signore ci aiuti ad accoglierlo e insieme a Nicodemo rinasceremo creature nuove, rigenerate dal suo Amore.

In questa settimana pregheremo così:

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la redenzione del genere umano, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina.

21 marzo: V domenica di **QUARESIMA** (Anno B)

SE IL CHICCO DI GRANO MUORE PRODUCE MOLTO FRUTTO

Anche noi, come gli uomini del Vangelo, chiediamo di vedere il Signore Gesù, e Lui ci mostra l'immagine del chicco di grano, che solo se muore produce molto frutto: oggi ci chiede di non essere spettatori della vita che passa e di essere disposti a perdere qualcosa di noi. Solo così, insieme a Lui, seguendo Lui, germoglierà in noi la vita nuova e saremo fecondi. Il Signore ci doni un cuore libero e paziente.

In questa settimana pregheremo così:

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché con la tua grazia possiamo camminare sempre in quella carità che spinse il tuo Figlio a consegnarsi alla morte per la vita del mondo.

28 marzo: Domenica delle **PALME** (Anno B)

LA PASSIONE DEL SIGNORE

All'inizio della Settimana Santa, il Signore ci indica il segreto della sua missione: portarci la pace, quella vera e profonda, che si conquista con la mitezza, e amarci fino in fondo, fino alla fine. Guardando Lui, Amore Crocifisso, siamo aiutati a vivere i riti come occasioni per incontrarlo, sperimentare la sua "passione" per ciascuno di noi e le sue ferite saranno così "feritoie" di luce e di salvezza.

Oggi pregheremo così:

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione.

rezza» in cui Gesù è ciascuno di noi ha visto la tenerezza di Dio che è per il Papa la chiave per «accogliere la nostra debolezza»; «padre nell'obbedienza» che è la virtù per comprendere e superare l'«incomprensibile gravidanza di Maria»: «Giuseppe seppe pronunciare il suo "fiat" - nota il Pontefice - come Maria nell'Annunciazione e Gesù nel Getsemani». Per questo, San Giuseppe è anche «padre nell'accoglienza» perché dinanzi al disegno di Dio «lascia da parte i suoi ragionamenti per fare spazio a ciò che accade» e senza rassegnazione passiva Giuseppe è modello di forza e di accoglienza di noi stessi e degli altri senza esclusione, così come siamo; ne consegue che il Santo è «padre dal coraggio creativo», soprattutto di-



nanzi alle difficoltà, «il quale sa trasformare un problema in un'opportunità anteponendo sempre la fiducia nella Provvidenza». La straordinaria attualità del «carpentiere di Nazaret» è indicata

nel suo essere «padre lavoratore», l'esempio che ridà al lavoro la dignità di essere «partecipazione all'opera stessa della salvezza». Infine Giuseppe è «padre nell'ombra», grazie a cui si riscopre il senso vero della paternità: «Padri non si nasce, lo si diventa. E non lo si diventa solo perché si mette al mondo un figlio, ma perché ci si prende responsabilmente cura di lui» rimarca il Papa, che indica nel Santo l'amore casto, libero da ogni forma di possesso, capace di donarsi.

Francesco

LA DOMENICA DELLE PALME

Nella domenica delle Palme, la Chiesa celebra l'ingresso di Gesù a Gerusalemme in sella ad un asino, osannato dalla folla che lo salutava agitando rami di palma e stendeva mantelli al suo passaggio (Gv 12,12 -15).

L'episodio rimanda ai sei giorni prima della Pasqua ebraica, quando la folla dei giudei si preparava per il pellegrinaggio ebraico del Sukkot o "festa delle capanne" (settimana di gioia e ringraziamento prescritta da Dio secondo il Levitico dopo il raccolto di primavera).

Al significato storico si aggiunge l'elemento simbolico, come quello della scelta dell'asino e non del cavallo come animale da soma e da traino,

considerato come animale pacifico. Così Gesù entra a Gerusalemme come il profetizzato Re di Israele e il Principe della pace, secondo la profezia di Zaccaria. La palma, con le sue foglie verdi, è simbolo della vita, che niente può distruggere. Nel vangelo di Giovanni, la palma indica la vittoria di Gesù sulla morte e la sua risurrezione. Ugualmente lo stesso valore simbolico della risurrezione dei martiri.

Qual è il senso della celebrazione? La domenica delle Palme, osservata da cattolici, ortodossi e alcune chiese protestanti, è detta anche domenica "De Passione Domini" (della Passione del Signore) che in realtà merita un'attenzione pastorale maggiore di quella che

